

LIBRI

LE CLASSIFICHE

Libreria Mondadori Borgo d'oro - Bergamo

1	Anna Todd After 3 - Come mondi lontani Sperling & Kupfer	2	David Lagercrantz Quello che non uccide Marsilio	5	Andrea Camilleri La targa Rizzoli
		3	Paula Hawkins La ragazza del treno Piemme	6	Jo Nesbo Scarafaggi Einaudi
		4	John Green Città di carta Rizzoli	7	Chagas Freitas Prometto di sbagliare Einaudi

Libreria il Campanile - Caravaggio

1	Mario Del Bello La Bibbia di Caravaggio Schnell & Steiner	2	Anna Todd After 3 - Come mondi lontani Sperling & Kupfer	5	R. J. Palacio Wonder Giunti
		3	David Lagercrantz Quello che non uccide Marsilio	6	Piero Mozzi La dieta del dottor Mozzi Le Mogliazze
		4	Papa Francesco Laudato sii San Paolo	7	Jo Nesbo Scarafaggi Einaudi

IL CONSIGLIO

Politici di fine '800 così simili a quelli di oggi

Gerolamo Rovetta, bresciano, fu tra gli autori veristi più interessanti della nostra letteratura. Nel 1903 pubblicò «Casta diva», romanzo che viene ripubblicato in questi giorni dall'editore Studio Garamond (90 pagine, 9 euro). Il libro racconta del mondo politico italiano di fine Ottocento, ma sembra scritto ieri. Ecco l'attacco: «Opportunisti, irresoluti, ambiziosi e... paurosi!... Nient'altro che interesse, vanità e paura!». In questa avvilente situazione (di cui parlava anche il deputato bergamasco Cucchi, per esempio) che pone in evidenza un vizio antico e mai scomparso, il romanzo racconta la vicenda di un giovane ministro che decide di andare controcorrente, Gerardo Parvis, stanco della falsità e delle lungaggini, dei soprusi. Un romanzo sorprendente e, riproposto oggi, illuminante. **P. A.**

LO SCONSIGLIO

Racconta la malattia ma il testo è fragile

«**C**inque giorni ancora» di Julie Lawson Timmer (Piemme) è la storia di Mara, giovane donna che scopre all'improvviso di avere una malattia neurodegenerativa e deve fare i conti con il poco tempo che le resta, i desideri che non ha realizzato, la separazione dalle persone che ama. L'autrice è un'avvocato al suo primo romanzo: ha scelto una materia difficile, un terreno scivoloso. Il filone è (fin troppo) fertile. Ma raccontare bene la fragilità, senza retorica, offrendo un punto di vista originale, senza giocare soltanto sulle lacrime dei lettori, non è semplice. Questo libro non ci riesce. **Sa. Pe.**

Via il superfluo, vivere con solo il bagaglio a mano

Dall'encomio della Follia (Erasmus) all'encomio del buttar via. Del saper togliere, eliminare, alleggerire. Accompagnarsi, nel viaggio della vita, con «Solo bagaglio a mano». Titolo, non a caso, dell'ultimo libro, leggero anch'esso, di Gabriele Romagnoli. Eliminare, togliere, ridurre all'essenziale, all'insostituibile, al veramente necessario: un po' in tutti gli ambiti: viaggi, bagagli, ricordi materiali e mentali, infinite cose possedute e stipate, ma anche fantasmi di te stesso, «sliding doors» e vite non vissute. Perché abbiamo bisogno di dover traslocare per svuotare casa da un'infinità di oggetti inutili, che riempiono spazi preziosi,

Incipit

Sono stato al mio funerale e ho imparato qualcosa sulla vita. Poche cose, ma quando sono tornato al mondo, facendone tesoro, ho campato meglio. La cerimonia ha avuto luogo a Naj, nel Sud della Corea del Sud, una mattina di fine novembre. Si è conclusa con le parole: «Hai avuto una vita fatidica, è ora che ti riposi». Poi hanno chiuso la mia bara con quattro colpi di martello sui chiodi, gettato una manciata di terra sul coperchio e se ne sono andati. Sono rimasto lì, nel buio del tempo, pensando a tutto quel che era stato, a quel che non sarebbe stato più, accettandolo come accettavo di essere finito, davvero finito, lì.

e vanno pure spolverati? Perché, a livello un po' più esistenziale, abbiamo bisogno di andare al nostro funerale, e fare testamento, per capire quali sono, nella nostra (passata) esistenza, le cose e persone davvero importanti? Romagnoli lo ha fatto, è andato in Corea del Sud, dove ti organizzano un finto funerale per dissuaderti dal suicidarti davvero, visto che quello è, secondo diverse fonti, il paese Ocse con il più alto tasso di suicidi al mondo. Trovarsi di fronte alla fine aiuta forse a capire qualcosa del «senso della vita», fornisce qualche istruzione per l'uso. E quello del Romagnoli redivivo è un manuale per liberarsi dall'ossessione del possesso



GABRIELE ROMAGNOLI
Solo bagaglio a mano
Feltrinelli, pagine 87, euro 10

(notare somiglianze foniche), dell'accumulo, della tesaurizzazione fine a se stessa. Del superfluo ingombrante che appesantisce vita e mente. Compreso lo struggimento da vite «di scorta», strade non percorse, destini non incarnati: «Non avrai altra vita all'infuori di questa, fattene una ragione e ringrazia». Romagnoli ha

forse il torto di non considerare le ragioni, per così dire, dell'avversario. Il fatto che, per quasi tutta la vita, lavoriamo a costruire, accumulare sicurezze. Perlopiù, vero, del tutto presunte. Abbiamo un disperato bisogno di esorcizzare paure ancestrali: vuoto, indigenza, assenza, inadeguatezza, mancanza/privazione di radici. Questo induce ad accumulare. A stare. A darsi (illusorie) certezze assolute. Per Romagnoli, invece, estremista del campo opposto, proprio quelli sono i bersagli da abbattere. Fra libertà e sicurezza è sempre, draconianamente, sul fronte della libertà. Ha viaggiato moltissimo: visitato 73 paesi, abitato in 4 continenti, 8 città, 27 appartamenti. Conclusioni: «Cercate di portare solo il bagaglio a mano». Con voi, ma, soprattutto, dentro di voi. **Vincenzo Guercio**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tendenze Lascio e me ne vado Il bisogno di cambiare realtà

«Voglio viaggiare un po', prendo un anno sabbatico». «Vado alle Canarie e apro un chiosco sulla spiaggia». Discorsi fatti all'ora dell'aperitivo, piccoli segni di inquietudine: in effetti mollare la routine, cambiare lavoro, andare a vivere all'estero in tempi di crisi è un sogno condiviso, anche se non è facile tradurlo in azioni concrete. Si spiega così la fioritura abbondante di

manuali che spiegano «come fare». Gli autori spesso sono formatori e conferenzieri che portano i loro «motori di cambiamento» in incontri e seminari in giro per il mondo. È il caso, per esempio, di Paul McGee, autore di «Cambia la tua vita con il metodo Sumo: Shut up, move on. Zitto e muoviti» (Red edizioni). Il suo metodo invita a «togliersi la maglietta da vittima» e a

migliorare la propria efficacia personale, è diventato un bestseller in 34 Paesi, e lui ci ha investito venti anni di lavoro. Segue la stessa linea in Italia Roberto Re, coach e autore motivazionale: «Cambiare senza paura. Come vincere la sfida del cambiamento nel lavoro, nelle relazioni, nella vita» (Mondadori) è un invito a intraprendere un percorso di crescita personale e a misurarsi



PAUL MC GEE
Cambia la tua vita con il metodo Sumo
Red edizioni, pagine 128, euro 10,20

con la propria flessibilità (corredato da una app e materiali audio-video). La direzione più diffusa però, non è quella dell'aumentare ritmi e produttività, bensì, strano ma vero, di rallentare, riprendersi tempo per pensare, come indica il successo del manuale di Simone Perotti «Adesso basta. Lasciare il lavoro e cambiare vita» arrivato alla quindicesima edizione (Chiarelettere). Perotti racconta una storia vera, la sua: dopo aver fatto il manager per vent'anni, ha mollato tutto e ora vive di navigazione e di scrittura. **Sa. Pe.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 66 PAROLE

Che cosa è il male

Confrontarsi con il male, cercare di comprendere che cosa è il male oggi, in che cosa consiste l'essere «cattivi», il rapporto con il dolore, con l'angoscia. Diciotto scrittori si sono confrontati su questo tema scrivendo i racconti riuniti nel volume «La cattiva strada» a cura di Gian Filippo Pizzo,



pubblicato in questi giorni dall'editore Delmiglio. Diciotto racconti con diverse ambientazioni, tutti però che si pongono di fronte agli aspetti meno belli dell'uomo.

AUTORI VARI
La cattiva strada
Delmiglio editore, pagine 270, euro 14

La scienza non nega Dio

Al furore iconoclasta del cosiddetto Nuovo Ateismo, che vede nella scienza la sua più potente alleata in una moderna «crociata» contro Dio, Amir Aczel ribatte che una disamina delle più prestigiose teorie, dal Big Bang ai quanti, dalla relatività alla sintesi tra evoluzione e genetica, per non dire delle escursioni della matematica nel campo



dell'infinito, porta a conclusioni di tutt'altro segno: il pensiero scientifico né dimostra l'esistenza di una qualche divinità né la confuta. Il che lascia aperta la questione.

AMIR D. ACZEL
Perché la scienza non nega Dio
Cortina, pagina 246, euro 21

Le macchine verso il pensiero

Ma «una macchina può pensare»? Al quesito prova a rispondere Kevin Warwick, professore di Cibernetica nel college di Reading, celebre per le sue ricerche su robotica e ibridazione fra uomo e macchina. Il suo libro, divulgativo, sfiora appena il dibattito sull'etica, ma dà al lettore una panoramica sulle forme già realizzate di



intelligenza delle macchine e sugli sviluppi futuri. E fissa una data, il 2029, come epoca della comparsa di un'intelligenza di tipo umano nelle macchine.

KEVIN WARWICK
Intelligenza artificiale. Le basi
Flaccovio, pagine 288, euro 24